

Hiv, dalla Sicilia il modello per estendere terapie long acting

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Le terapie long acting rappresentano una delle principali innovazioni nella gestione dellâ??Hiv e â??possono contribuire a migliorare lâ??aderenza terapeutica, ridurre lo stigma e rendere piÃ¹ efficiente lâ??organizzazione dei servizi sanitariâ?•. Ã? questo il messaggio del progetto istituzionale â??Hiv e terapie long-acting: un passo verso infezioni zeroâ??, promosso da Sanitanova e ospitato oggi presso il Complesso Monumentale Steri di Palermo, con il patrocinio della Simit â?? SocietÃ italiana di malattie infettive e tropicali, dellâ??UniversitÃ degli Studi di Palermo e del dipartimento Promise. Lâ??incontro â?? informa una nota â?? ha riunito rappresentanti delle istituzioni regionali, infettivologi, direttori sanitari e professionisti provenienti dai principali centri Hiv della Sicilia con un obiettivo condiviso: definire un modello organizzativo regionale che renda le terapie a lunga durata dâ??azione sempre piÃ¹ accessibili ai pazienti, uniformando i percorsi assistenziali e favorendo lâ??integrazione con le strategie di prevenzione attraverso la PrEP. Tra i temi centrali emersi durante il confronto, la necessitÃ di preservare lâ??aderenza terapeutica come elemento decisivo non solo per la salute della persona ma anche per ridurre la trasmissione del virus, secondo il principio â??U=Uâ?• (Undetectable = Untransmittable).

â??Le terapie long acting â?? ha spiegato Giuseppe Nunnari, presidente Simit Sicilia e professore ordinario di Malattie infettive dellâ??UniversitÃ di Catania â?? offrono una risposta concreta a 2 bisogni essenziali: garantire continuitÃ di cura, e quindi anche aderenza, e ridurre lo stigma che ancora accompagna molte persone con Hiv. La somministrazione periodica da parte di un operatore sanitario, infatti, rafforza lâ??aderenza e la frequenza del dialogo medico-paziente, intercettando cosÃ¬ precocemente i bisogni ed evitando quella â??visibilitÃ non volutaâ?? legata alla assunzione della terapia quotidianaâ?•. Un altro tema prioritario riguarda lâ??organizzazione dei servizi. Su questo tema, Antonio Cascio, direttore dellâ??Uoc Malattie infettive e Centro regionale di riferimento Aids del Policlinico â??Paolo Giacconeâ?? di Palermo, ha affermato: â??Lâ??innovazione terapeutica deve procedere insieme a modelli assistenziali capaci di semplificare la presa in carico e rendere i percorsi piÃ¹ efficienti favorendo la fruibilitÃ dellâ??innovazione stessa. Solo cosÃ¬ Ã¨ possibile assicurare un accesso omogeneo alle nuove opportunitÃ terapeutiche in tutta la regione garantendo equitÃ delle cureâ?•.

Il valore della sostenibilitÃ Ã¨ stato approfondito da Giacomo Matteo Bruno, professore di Hta-Health technology assessment e Farmacoeconomia dellâ??UniversitÃ degli Studi di Pavia. â??Le terapie long acting â?? ha chiarito â?? vanno valutate per il loro impatto complessivo sul sistema sanitario: piÃ¹ aderenza, meno ricoveri evitabili e un uso piÃ¹ efficiente delle risorse. Ã? cosÃ¬ che si generano benefici concreti per pazienti e Servizio sanitario, considerando tutte le variabili in giocoâ?•. Nel corso dei lavori â?? conclude la nota â?? sono stati inoltre presentati i dati epidemiologici regionali, analizzati gli aspetti economici delle terapie a lunga durata dâ??azione e condivise le esperienze dei principali centri siciliani. La giornata si Ã¨ conclusa con un workshop operativo dedicato alla definizione di un percorso assistenziale regionale condiviso, che costituirÃ la base per future raccomandazioni organizzative.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 9, 2026
Autore
redazione